

A tal fine è stato adottato lo schema di decreto previsto dall'art.1, comma 848 della L.F., sul quale è stato acquisito l'assenso del MEF, ed è stato altresì elaborato il decreto concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione degli aiuti per il capitale di rischio.

## **b) POLITICHE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEL SISTEMA**

L'impegno dell'Amministrazione si è concretizzato in primo luogo nell'elaborazione del Piano di azione sull'efficienza energetica per il periodo 2007-16, trasmesso alla Commissione europea a luglio 2007, nell'aggiornamento e potenziamento dello strumento di incentivazione al solare fotovoltaico, nell'aggiornamento e potenziamento del meccanismo di sostegno all'efficienza energetica (certificati bianchi) e nella definizione delle modalità di rilascio dei certificati verdi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento.

Considerate le note difficoltà nello sviluppo di progetti di terminali di rigassificazione di GNL, che pure rappresentano la migliore strategia di risposta per coniugare sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti di gas e competitività nell'offerta, le azioni svolte si sono concentrate sullo sviluppo delle interconnessioni con l'estero per l'approvvigionamento di gas e di energia elettrica, sullo sviluppo del sistema degli stoccaggi sotterranei di gas, sul rilancio della ricerca e produzione nazionale di idrocarburi.

In particolare il progetto ITGI (interconnessione Turchia-Grecia e interconnessione Grecia-Italia) permetterà l'importazione in Italia, attraverso Turchia e Grecia, di 8 miliardi all'anno di gas naturale proveniente dall'area del mar Caspio, principalmente dall'Azerbaijan.

Lo sviluppo del corridoio ITGI, consentirà di aumentare la sicurezza delle forniture di gas in Italia ed Europa, la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento, il livello di concorrenza tra i

produttori nei mercati finali e lo sviluppo del mercato interno europeo del gas.

Nel mese di luglio 2007 si è giunti dopo una lunga e complessa negoziazione alla firma dell'accordo internazionale Italia-Grecia-Turchia che ha fornito il quadro politico e istituzionale del progetto, in particolare in materia di transiti e potenziamento delle reti di trasporto. Dopo la sottoscrizione dell'accordo governativo tra Italia e Grecia per la realizzazione del gasdotto "IGI" di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas di Italia e Grecia e del rilascio dell'esenzione dall'accesso dei terzi a favore degli investitori, relativamente al gasdotto Poseidon (sezione offshore dell'interconnessione IGI), è stata effettuata la prima riunione della Conferenza dei servizi in data 17 dicembre 2007 per l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto, al fine di garantire la fattibilità tecnico-economica del progetto.

Nel mese di dicembre 2007 è stato altresì sottoscritto un accordo tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'energia azero finalizzato alla condivisione del progetto e all'avvio delle negoziazioni tra le imprese interessate dalle forniture di gas.

A seguito di un negoziato con il Governo algerino, poi, sono state definite le condizioni e il quadro istituzionale per la realizzazione del progetto GALSI, costituito da un gasdotto che direttamente dall'Algeria si conetterà alla Sardegna in prossimità di Cagliari e, attraversata fino ad Olbia, giungerà fino alla costa toscana di Piombino. Il gasdotto, con portata di 8 miliardi di metri cubi all'anno, consentirà anche di metanizzare la Sardegna, colmando lo svantaggio competitivo dell'isola.

Nel corso del vertice Italia-Algeria (Alghero, novembre 2007) è stato sottoscritto un apposito accordo governativo, cui ha fatto seguito un parallelo accordo tra la soc. Galsi, partecipata dall'algerina Sonatrach, che realizzerà il tratto sottomarino Algeria - Sardegna e la soc. Snam Rete Gas, gestore della rete di trasporto italiana, che realizzerà il tratto da Cagliari alla Toscana.

Sempre nel 2007 si è sono svolte numerose di riunioni di monitoraggio del progetto SouthStream, promosso da ENI e Gazprom, relativo a un gasdotto della portata di 30 miliardi di metri cubi annui che dalla Russia traversi il Mar Nero fino alla Bulgaria e poi segua due diverse rotte, attraverso la Grecia fino all'Italia e/o attraverso i Balcani fino in Austria. Si tratta di un progetto fortemente promosso dalla Russia per il suo valore strategico, in quanto le consente di diversificare le rotte di fornitura del gas, tramite una via alternativa all'attraversamento dell'Ucraina.

La realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL, come si è detto, incontra notevoli difficoltà di ordine autorizzativo e di accettazione da parte delle comunità locali. Alla fine del 2008, comunque, entrerà in funzione il terminale GNL offshore in Adriatico che consentirà di importare 8 miliardi di GNL all'anno (il 10% della domanda) aprendo un nuovo "corridoio di navi" dal Qatar all'Italia; un altro terminale offshore è in costruzione al largo delle coste toscane.

Il rafforzamento delle capacità di stoccaggio di gas in sotterraneo nazionali, anch'esso un obiettivo di interesse strategico, è stato perseguito con la promozione della realizzazione di nuovi stoccaggi (è stata attivata la procedura per consentire la conversione in stoccaggio di cinque giacimenti in fase avanzata di coltivazione) e con il potenziamento di quelli esistenti.

Il rafforzamento della rete elettrica nazionale (RNT), infine, è affidato ad una gestione efficiente della nuova disciplina di autorizzazione cosiddetta "sblocca-reti" (art. 1 comma 26 della legge 239/2004) ed all'attuazione di progetti di merchant lines. In particolare sono stati emessi 16 decreti autorizzativi, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ed altrettanti sono in corso e, quanto ai progetti di merchant lines, è stato sottoscritto un accordo tra Italia e Svizzera per l'interconnessione e sono stati emanati due decreti per la concessione dell'esenzione per due progetti di interconnessione.

Significativa è stata anche l'attività rivolta al completamento dell'apertura del mercato dell'energia elettrica ed al recepimento della direttiva 2003/53/CE, nonché all'adozione di misure atte a favorire un assetto concorrenziale del settore: in data 18 giugno 2007 è stato emanato il decreto legge n.73, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n.125, finalizzato a introdurre regole certe per l'ingresso del consumatore domestico nel mercato libero e a mantenere inalterati i livelli di tutela previsti dalle norme comunitarie per il servizio pubblico, evitando contestualmente sanzioni per lo Stato italiano.

Nell'ambito dello stesso decreto legge è previsto, tra l'altro, che il Ministero attui le disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di sistema anche mediante accordi di programma triennali. E' stata perciò emanata una normativa supplementare di approvazione degli accordi sottoscritti in proposito con l'ENEA, il CESI Ricerca SpA ed il CNR, per un importo complessivo di 60 milioni di euro, accordi finalizzati ad uno sviluppo del sistema elettrico nazionale coerente con le necessità socio-economiche del Paese e, nello stesso tempo, con i nuovi obiettivi di qualità ambientale.

Particolarmente complessa è stata l'attività rivolta alla definizione della Tariffa sociale, che ha richiesto numerosi incontri tecnici con le altre Amministrazioni coinvolte, con l'AEEG, con le associazioni dei consumatori e con i sindacati ed è sfociata nell'emanazione del decreto 28 dicembre 2007: è stato così introdotto il nuovo regime di tutela dei clienti domestici del mercato vincolato che si trovano in condizioni di disagio economico.

Quanto, infine, alla promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nel quadro dei provvedimenti previsti nella legge finanziaria 2007 sono state introdotte le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, sono state definite le modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato per la riduzione dei gas serra e sono in corso di perfezionamento i

provvedimenti di fissazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento di una quota minima di biocarburanti e di riduzione delle accise sul biodiesel.

### **c) POLITICHE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI E PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA**

Speciale attenzione ha ricevuto la tutela del consumatore nelle sue principali declinazioni: sicurezza dei prodotti e riduzione delle condizioni di mercato asimmetriche attraverso il rafforzamento dell'informazione sui propri diritti e l'avvio dei processi di liberalizzazione in svariati settori.

In materia di sicurezza dei prodotti, la collaborazione tra Ministero e Guardia di Finanza è stata ulteriormente rafforzata sia tramite apposita convenzione con la quale il MSE ha disposto l'utilizzo di un milione e mezzo di euro per l'attività di prevenzione e controllo sia tramite la messa a punto di un manuale operativo che fornisce al personale delle Fiamme Gialle istruzioni per la sorveglianza del mercato.

Sono anche proseguiti i progetti operativi avviati fin dal 2005 con la Guardia di Finanza e altri ne sono stati avviati. Trattasi, in particolare, del progetto IGLOO sul settore del condizionamento degli ambienti (tre provvedimenti di ritiro dal mercato e contestuale divieto di commercializzazione); del progetto GALILEO sul settore dell'occhialeria da sole; del progetto GIO.CO.SI. sul tema dei giocattoli (nel primo semestre 2007 sequestrati oltre un milione di giocattoli non sicuri e circa cinque milioni di giocattoli non sicuri e contraffatti); del progetto LUCE GIALLA sul settore dell'illuminazione (eliminazione di 35.000 pezzi di prodotti elettrici di illuminazione contraffatti e/o non sicuri; del progetto EOLO (luglio 2007) su ventilatori e condizionatori a uso domestico e sulla distribuzione di frigoriferi etichettati come classe energetica A+ , per i quali sono in corso di definizione le indagini tecniche; del progetto

NATALE SICURO, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e l'Istituto Superiore di Sanità, per un controllo intensificato dei giocattoli nel periodo natalizio (al 31.01.2008 su 59 giocattoli analizzati 25 sono risultati non conformi).

Da tali attività è derivata l'individuazione di 252 operatori economici non in regola con gli obblighi di legge in fase di produzione, importazione e distribuzione.

Per facilitare la comunicazione tra Ministero dello Sviluppo economico e Agenzia delle dogane e la collaborazione nella lotta ai prodotti non sicuri è stato licenziato un nuovo prototipo di scheda di segnalazione telematica di prodotti presentati all'importazione presso le stazioni doganali, del quale si prevede nel corso del 2008 l'applicazione in via sperimentale per rendere le procedure di sdoganamento più veloci senza detrimento dell'efficacia dei controlli.

Dopo l'invito della Commissione Europea ad intensificare la partecipazione dell'Italia al Sistema di allerta comunitario Rapex (Sistema di informazione rapida tra gli Stati U.E. sulla circolazione dei prodotti non sicuri), soprattutto per i profili di alimentazione del sistema, sono stati rafforzati i controlli e migliorate le procedure in ambito nazionale delle autorità preposte al monitoraggio del mercato: da 6 notifiche nel 2006 si è passati a 47 notifiche inviate alla Ue per rischio grave, 4 notifiche per rischio grave in attesa di validazione della notifica da parte degli Uffici della Commissione; 8 notifiche inviate, ma trasformate in relazioni da parte della Commissione in quanto già notificate da altri Stati membri, 16 notifiche per prodotti a rischio non grave immesse nel circuito a soli fini di informazione.

Il processo di liberalizzazione dei mercati è stato avviato attraverso l'emanazione di provvedimenti legislativi (leggi 248/2006 e 40/2007) finalizzati ad eliminare ben quattordici restrizioni alla concorrenza. Detti provvedimenti sono anche intervenuti in chiave proconcorrenziale in altri settori economici quali i servizi professionali, i servizi pubblici locali e l'energia.

Le misure introdotte dal Governo, che hanno tenuto conto sia delle segnalazioni delle associazioni dei consumatori sia dei risultati di indagini effettuate dall'Antitrust in materia di eliminazioni di ostacoli alla concorrenza, hanno riguardato in particolare:

- l'eliminazione dei costi di ricarica per la telefonia mobile;
- una maggiore trasparenza sui prezzi dei carburanti;
- l'obbligo di indicare per intero le tariffe aeree;
- la comparabilità via internet delle polizze RC auto;
- l'eliminazione dell'autentica notarile per la cancellazione dell'ipoteca sugli immobili;
- l'eliminazione della penale per estinzione anticipata del mutuo;
- la possibilità di trasferire il mutuo ad altra banca senza perdere i benefici fiscali;
- l'immediata reperibilità della data di scadenza degli alimenti;
- il libero accesso ad alcune professioni;
- l'eliminazione del tetto numerico ed autorizzazione per l'esercizio dell'attività di guida ed accompagnatore turistico.

I vantaggi portati dalle liberalizzazioni non hanno riguardato solo il consumatore finale, ma l'intero settore economico su cui hanno inciso, aumentando il livello di concorrenza.

I vantaggi più evidenti hanno riguardato i prodotti farmaceutici (il prezzo dei farmaci è sceso del 5%), le tariffe aeree (meno 4%) e di telefonia mobile (meno 14,6%), con un risparmio annuo complessivo per le famiglie quantificabile, secondo l'ISTAT, in 2,4-2,8 miliardi di euro.

Grande impatto ha avuto anche l'eliminazione delle penali per l'estinzione anticipata del mutuo, con un risparmio del 2-3% sul debito residuo. Inoltre, 50.000 cittadini nel 2007 hanno usufruito dell'eliminazione delle spese per la cosiddetta "portabilità", cioè la possibilità di sostituire la banca creditrice senza cancellare e iscrivere nuovamente l'ipoteca.

Quanto ai costi per la tenuta dei conti correnti, grazie alle liberalizzazioni il costo delle spese fisse è aumentato solo dello 0,1% a fronte dello 0,9 del resto dell'Europa.

Nel corso del 2007 sono stati approvati due Decreti Legislativi di recepimento della direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali, l'uno disciplinante i comportamenti scorretti nei rapporti fra imprese e consumatori e l'altro la pubblicità ingannevole e comparativa, provvedimenti decisivi ai fini della realizzazione di una identica protezione dei diritti del consumatore in ogni Stato europeo, entrambi modificativi del Codice del Consumo (decreto legislativo 206/2005) e caratterizzati dall'inasprimento delle sanzioni amministrative e dal rafforzamento delle competenze dell'Antitrust.

L'indagine conoscitiva sul grado di informazione dei consumatori circa il complesso dei provvedimenti di liberalizzazione (Leggi 248/2006 e 40/07), ha fatto emergere un buon livello di conoscenza dei provvedimenti adottati ed una positiva valutazione dei loro effetti sulla concorrenza, sulla libertà di scelta e sulla riduzione dei costi dei servizi e l'esigenza di estendere le liberalizzazioni ad altri settori.

Ciò anche grazie alla campagna informativa sulle liberalizzazioni "Cresce la tutela dei diritti del cittadino consumatore", partita l' 11 gennaio 2007, che il Ministero ha realizzato in collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La manchette pubblicitaria ed esplicativa della legge n. 248 del 4 agosto 2006 sulle liberalizzazioni è stata pubblicata su trentadue quotidiani nazionali e locali, su sei quotidiani free press e su quindici quotidiani politici. Più trasparenza, più libertà nella scelta di beni e servizi, uno stimolo maggiore alla concorrenza sono stati i temi fondamentali toccati dalla manchette, che ha riepilogato tutti i cambiamenti che la nuova legge ha introdotto nella vita quotidiana dei cittadini consumatori.

La campagna radiofonica è stata realizzata con spot informativi andati in onda per 31.440 volte sulle emittenti radio locali e nazionali mentre 100.000 sono stati i depliant stampati e diffusi.

Con la legge finanziaria 2008 è stata poi introdotta la cosiddetta "class action", l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori. La nuova disposizione, che diverrà efficace a partire dal mese di giugno 2008, presenta uno strumento del tutto innovativo per l'ordinamento italiano, che consentirà di estendere il risarcimento a più soggetti di una medesima categoria, cui sia stato riconosciuto un danno per effetto di un comportamento plurioffensivo. Viene così risolto il problema dell'asimmetria di posizione del consumatore nei confronti della controparte e quello della sproporzione tra danno subito come singolo e spese giudiziarie da sostenere.

La finanziaria 2008 ha istituito presso il Ministero dello sviluppo economico il Garante per la sorveglianza dei prezzi, che sovrintende alla tenuta ed elaborazione delle informazioni richieste agli uffici prezzi di nuova attivazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, all'ISTAT, ai competenti uffici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché, quanto ai servizi di pubblica utilità, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. La Sua attività è indirizzata verso tre filoni principali d'azione: la sorveglianza dei fenomeni di mercato, sia attraverso le segnalazioni dei cittadini sia attraverso una più stretta collaborazione con la Guardia di Finanza; il coordinamento ed il confronto con le altre istituzioni locali e nazionali nel contrasto all'aumento dei prezzi e per favorire il dialogo tra le associazioni dei consumatori e le categorie imprenditoriali (Piano di controlli del Comitato Antispeculazione interforze sui prodotti agroalimentari presso il Ministero delle politiche agricole); la valorizzazione di best practices.

La diffusione della conoscenza dei temi chiave per lo sviluppo del Paese, è stata promossa, in attuazione di un progetto strategico, tramite l'iniziativa "Sviluppo economico 2008. Giro d'Italia tra gli Atenei": si tratta di una campagna di informazione/formazione, orientata in modo particolare ai giovani, sulle principali questioni economiche che investono l'Italia: liberalizzazioni e tutela dei consumatori, rinnovamento industriale, efficienza energetica, politiche di coesione. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso si sono già tenuti 8 dei 12 seminari programmati per i primi sei mesi ed è stato anche realizzato il sito web "[www.fondazionecru.it/sviluppo 2008](http://www.fondazionecru.it/sviluppo2008)".

Da segnalare, per quanto riguarda la nuova normativa in materia di RC auto (risarcimento diretto e agente plurimandatario), che è in corso di realizzazione, in collaborazione con l'ISVAP, un sistema informativo chiamato "preventivatore unico", il quale dal prossimo mese di settembre consentirà al consumatore di comparare i preventivi dell'assicurazione RC auto proposti dalle varie imprese assicurative.

In tema, infine, di semplificazione amministrativa si deve richiamare il D.M. 6.2.2008 che adegua la modulistica per l'iscrizione al registro delle imprese, allo scopo di tener conto, in particolare, delle novità introdotte dalla legge 7/2007 (comunicazione unica dell'impresa). Detta modulistica sarà integrata con l'attivazione automatica dell'iscrizione all'INPS.

#### **d) POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE**

Il decreto-legge 181/2006 ha inteso tratteggiare un'Amministrazione più moderna e capace di ripensare se stessa in termini di funzionalità dell'apparato e di eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni. Ha così preso avvio nel corso del 2007 una complessa opera di ricognizione di strutture e compiti sia ceduti (Turismo e Commercio internazionale ) sia acquisiti (Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione dal MEF) in

base al citato D.L. ed è contestualmente iniziato il processo di riposizionamento del Dicastero in rapporto ai diversi bacini di utenza interessati (cittadini, imprese, istituzioni ed enti territoriali).

Se infatti per quasi tutto il 2007 l'Amministrazione è rimasta articolata in sette Direzioni Generali e nel Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, tuttavia già dal 4 maggio 2007 era iniziato in Consiglio dei Ministri l'iter di approvazione del nuovo regolamento di organizzazione del M. S. E., poi emanato con D.P.R. 14 novembre 2007, n. 225.

Con questo regolamento si è voluto avviare a soluzione il problema della mancata corrispondenza fra struttura del bilancio, articolata nel 2007 in cinque centri di responsabilità amministrativa frutto di una precedente ristrutturazione solo cartolare e mai concretata (Gabinetto, tre Dipartimenti organizzati secondo competenze non corrispondenti a quelle degli attuali Dipartimenti più il neoinserito Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione) e la reale articolazione, sempre nel 2007, negli otto centri di responsabilità di cui si è detto sopra (sette Direzioni Generali e un Dipartimento).

Con il D.P.R. 225 del 14.11.2007 si è inteso altresì dare concreta attuazione alla "Mission" affidata al MSE di attivare i fattori di crescita del sistema produttivo, promuovere la concorrenza a beneficio sia del mercato sia dei consumatori, assicurare interventi di riequilibrio e di coesione economico-sociale.

A queste tre grandi aree di intervento corrispondono i tre Dipartimenti:

a) il Dipartimento per la regolazione del mercato, che comprende la Direzione per la concorrenza e i consumatori, la Direzione per la proprietà industriale, la Direzione per la vigilanza e la normativa tecnica e quella per i Servizi Interni. Sono state così inserite in un quadro coerente ed unitario le politiche per i consumatori e quelle finalizzate alla vigilanza del mercato, sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista tecnico per quanto riguarda impianti, prodotti e servizi;

b) il Dipartimento per la competitività, con funzioni di promozione e sviluppo del sistema produttivo nazionale, di sostegno alle attività imprenditoriali, di definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e di vigilanza sugli enti cooperativi. Il Dipartimento è articolato in quattro Direzioni Generali (Politica industriale, Sostegno alle attività imprenditoriali, Energia e risorse minerarie, PMI ed enti cooperativi);

c) il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, che svolge funzioni di programmazione, coordinamento, attuazione e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale, con specifico riferimento alle aree sottoutilizzate del Paese. Il Dipartimento è articolato in quattro Direzioni Generali: Studi e statistiche, Politiche dei fondi strutturali comunitari, Politiche di sviluppo territoriale e intese istituzionali di programma, Programmazione e gestione delle risorse nazionali di politica regionale.

## CAP.2 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE

### *a) Risorse umane*

Le modifiche introdotte dal D.L.181/2006, convertito dalla L.233/2006, dal D.L.262/2006, convertito con modificazioni dalla L.286/2006, e dalla L. 296/2006 hanno impegnato l'Amministrazione per tutto l'arco dell'anno 2007 nel processo di riordino delle strutture e degli uffici, conclusosi, come cennato, con l'emanazione del D.P.R. 14 novembre 2007, n.225 e del D.M. del 19.2.2008, di individuazione degli uffici dirigenziali di secondo livello, nonché del D.P.R. 20 settembre 2007, n.187, di riordino degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Nel corso del processo di riorganizzazione non è stato necessario procedere all'attivazione dei piani di riallocazione del personale in servizio di cui all'art.1., commi 404, lett.f) e 408 della L.F. 2007, in quanto, dalla ricognizione effettuata, il personale utilizzato per funzioni di supporto non è risultato eccedente il limite del 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate.

Il nuovo assetto della struttura ministeriale ha comportato l'eliminazione delle principali duplicazioni organizzative esistenti, la prevista riduzione del 10% degli uffici di livello dirigenziale generale e del 5% di quelli di livello dirigenziale non generale e l'articolazione delle attività in tre dipartimenti a loro volta suddivisi in quattro direzioni generali. Nei prospetti controinseriti si dà conto della struttura dell'Amministrazione nel 2007 e nel 2008, rispettivamente prima e dopo l'emanazione dei DD.PP.RR. 225 e 187 del 2007, concernenti la riorganizzazione del Ministero e quella degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

La dotazione organica, così come rivista dal regolamento sopracitato, è pari a 184 dirigenti e 1.959 dipendenti delle tre aree funzionali, per un totale di 2.143 unità.

Nelle tabelle che seguono viene riportata la consistenza e la ripartizione nei Centri di responsabilità delle risorse umane di ruolo effettivamente in servizio nel Ministero nel gennaio 2007 e nel gennaio 2008, rispettivamente prima e dopo la riorganizzazione:

**RISORSE UMANE DI RUOLO IN SERVIZIO AL GENNAIO 2007**

| Direzione                 | TOTALE       | AREA A    | AREA B     | AREA C     | DIR.       |
|---------------------------|--------------|-----------|------------|------------|------------|
| DG.AMTC                   | 86           | 1         | 33         | 38         | 14         |
| DG.CAS                    | 80           | 1         | 24         | 40         | 15         |
| DG.CII                    | 356          | 4         | 125        | 216        | 11         |
| DG.EC                     | 104          | 2         | 55         | 43         | 4          |
| DG.ERM                    | 150          | 1         | 57         | 68         | 24         |
| DG.SI                     | 168          | 11        | 74         | 70         | 13         |
| DG.SPC                    | 191          | 4         | 65         | 98         | 24         |
| GAB. E UFF.<br>DIR. COLL. | 129          | 7         | 71         | 38         | 13         |
| POL.SVIL.<br>COESIONE     | 357          | 14        | 154        | 158        | 31         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>1.621</b> | <b>45</b> | <b>658</b> | <b>769</b> | <b>149</b> |

**RISORSE UMANE DI RUOLO IN SERVIZIO AL GENNAIO 2008**

| Dipartimento                   | TOTALE       | AREA A    | AREA B     | AREA C     | DIR.       |
|--------------------------------|--------------|-----------|------------|------------|------------|
| COMPETITIVITA'                 | 663          | 8         | 242        | 366        | 47         |
| REGOL.MERCATO                  | 424          | 15        | 167        | 197        | 45         |
| POL.SVIL E COES.               | 384          | 17        | 155        | 186        | 26         |
| GAB. E UFFICI DI DIRETTA COLL. | 122          | 8         | 66         | 36         | 12         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>1.593</b> | <b>48</b> | <b>630</b> | <b>785</b> | <b>130</b> |

A seguito dell'insediamento del nuovo Governo il 7 maggio 2008, è stata data attuazione al comma 376 dell'art.1 della Legge Finanziaria per l'anno in corso, con il D.L. 16 maggio 2008, n.85 che riporta il Ministero alla struttura prevista dal D.lgs. 300/99. Al Ministero dello Sviluppo Economico sono state pertanto trasferite le funzioni e le risorse finanziarie, strumentali e di personale già attribuite al Ministero delle Comunicazioni ed a quello del Commercio Internazionale (D.L. 16.5.2008, n.85). La struttura attuale dovrà pertanto essere oggetto di riorganizzazione.

***b) Risorse finanziarie***

Nella tabella seguente sono esposti, per Missione Istituzionale, gli importi relativi all'autorizzazione definitiva di cassa per l'anno 2007, alle spese complessivamente effettuate nello stesso anno, in termini di competenza e residui, con la distinzione di quelle sostenute per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per la realizzazione degli obiettivi strategici.

| Missione Istituz.le. | Autorizzazione di cassa | Spesa complessiva (CP+RS) | Spesa per attività istituzionale | Spesa per obiettivi strategici (*)     |
|----------------------|-------------------------|---------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|
| 04.01.01.02          | 70.050.800              | 18.048.503,07             | 18.048.503,07                    | =                                      |
| 04.01.01.03          | 186,64                  | 142,02                    | 142,02                           | =                                      |
| 04.01.01.05          | 941.451,73              | 784.785,10                | 784.785,10                       | =                                      |
| 04.01.01.09          | 54.662.203,19           | 46.389.064,54             | 40.530.141,76                    | N.°1. 4.965.202,33<br>N.°2. 893.720,45 |
| 04.09.01.91          | 19.112.732,58           | 15.417.652,95             | 15.154.951,95                    | N.°3. 262.701,00                       |
| 04.09.01.92          | 7.809.131,51            | 7.417.501,95              | 7.417.501,95                     | =                                      |
| 04.04.02.03          | 2.361.427.687,28        | 1.612.913.390,59          | 1.612.456.498,37                 | N.°4. 8.908,82<br>N.°5. 447.983,40     |
| 04.03.05.01          | 410.210,37              | 390.010,16                | 390.010,16                       | =                                      |
| 04.03.05.02          | 4.740.496,6             | 1.352.710,77              | 1.348.162,26                     | N.°4. 88,63<br>N.°5. 4.456,88          |
| 04.04.01.01          | 360.076,66              | 339.027,83                | 339.027,83                       | =                                      |
| 04.04.01.02          | 3.709.701,54            | 3.506.489,49              | 3.506.489,49                     | =                                      |
| 04.04.01.03          | 740.433,71              | 581.619,69                | 581.619,69                       | =                                      |
| 04.04.02.02          | 38.796.922,35           | 33.529.385,64             | 33.529.385,64                    | =                                      |
| 04.08.03.51          | 196.820.675,98          | 194.747.384,20            | 194.747.384,20                   | =                                      |
| 04.08.04.51          | 64.160.411,08           | 34.218.024,29             | 34.186.375,29                    | N.°4. 617,11<br>N.°5. 31.031,89        |
| 04.08.04.53          | 2.358.055,22            | 1.989.823,21              | 1.967.638,57                     | N.°5. 22.184,64                        |
| 04.07.01.01          | 0                       | 0                         | 0                                | =                                      |
| 04.07.03.01          | 32.194.698,33           | 20.264.826,56             | 20.233.794,67                    | N.°5. 31.031,89                        |
| 04.07.03.02          | 0                       | 0                         | 0                                | =                                      |
| 04.07.03.03          | 163.160                 | 0                         | 0                                | =                                      |
| 04.04.02.01          | 67.595.936,57           | 54.381.363,94             | 54.185.374,94                    | N.°6. 113.264,00<br>N.°7. 92.725,00    |
| 04.01.01.07          | 102.572.699,20          | 73.889.882,31             | 73.794.882,31                    | N.°8. 95.000,00                        |